

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI ( Padova e loco. An. 10 — Sem. 5.50 — Trim. 3.50 )  
( Per il Regno 20 — 10 — 6 — )  
( Per l'estero aumento delle spese postali. )

Si pubblica in due edizioni.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo di Stato N. 2637 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
in terza » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 8 giugno

### RIMPASTO MINISTERIALE

Per quanto disaccordo regni nella nostra Camera, tutti gli uomini e tutti i partiti sono d'accordo in questa esclamazione — Tirare innanzi così non si può più!

Sintetizzare la situazione presente è facilissimo.

Abbiamo un ministero, il quale non può reggersi così com'è, perchè non ha con lui la maggioranza.

Abbiamo un'opposizione composta di due elementi, così disparati ed eterogenei, che il giorno dopo di una vittoria concordemente riportata si scinderebbe, e cadauna parte di essa, diverrebbe a sua volta debole minoranza.

È una condizione eccezionale questa, dalla quale sarebbe stato difficilissimo uscire anche se le ire che han diviso la Sinistra non avessero da entrambe le parti trovato tant'esca a divampare. Figurarsi poi divampate come sono.

Ad ogni modo la sola uscita possibile è quella di un accordo.

Le trattative — checchè se ne dica dai giornali, i quali non possono naturalmente gettar d'un tratto le armi, che han stretto in pugno fino ad ieri con tanto vigore — procedono sempre — eran l'altro giorno a tal punto che noi scrivemmo la prima parola di conforto che da qualche mese a questa parte ci fossimo azzardati di pronunciare — poi l'interpellanza Crispi riaccese il dissidio ed oggi finalmente torna in campo, accentuata e sicura, la parola conciliazione.

Parola che deve presto o tardi trionfare!

Poichè, sian pure vive le ire, le

Appendice del Bacchiglione N. 14.

### IL

## Ferito di Gravelotte

(Traduzione dal Francese)

— Diamine! senza quest'amore il testamento che vi ha reso vostra figlia, sarebbe ancora d'aprire, e forse non si sarebbe mai aperto.

Eh! giustissimo, confermò papà Claudio che si trovava là.

— Ma, osservò il conte, Bernardo è cieco!

— Ragione di più per amarlo! replicò gravemente la signorina di Trevelec.

— Guarda Giannina mia, di non aver più tardi a piangere il tuo generoso sacrificio.

— Non si rimpiange mai, l'aver fatto il proprio dovere.

Ciò pure m'avete detto voi, signor conte!... Non agirò che col vostro consenso... Ma nulla cangerà la mia risoluzione...

Ho la testa d'una bretona!

— Ed anche il cuore! rispose suo padre abbracciandola.

Allorchè saranno ritornati ad Alais, ov'io conservo delle relazioni, te lo dirò. Fmo allora, rifletti... e pazienza! Giannina attese senza riparare del-

rinfocolino quotidianamente i ministri che dai dissidii han tutto da guadagnare. — havvi un punto in cui convengono indistintamente gli uomini tutti del nostro partito e pel quale essi faranno ogni sacrificio: di contendere, cioè alla Destra la risalita al potere.

Ma quale sarà il pegno della conciliazione?

Evidentemente un rimpasto.

Esso è assolutamente necessario, e le dimissioni di qualche ministro hanno facilitato la di esso attuazione.

Però laddove si voglia che un rimpasto ministeriale non sia un inutile rimedio o un palliativo qualunque, che pur aiutando a superare le difficoltà d'oggi ne produca altre domani, laddove invece si voglia che esso valga ad infondere lena novella nel ministero e ad aggruppare attorno a lui la maggioranza fedele che è necessaria a governare, esso non dovrà attuarsi sulle basi che propongono e sostengono i giornali ministeriali.

Gli on. Cairoli e Depretis temono evidentemente che qualche personalità della loro più saliente, sedendo con essi al potere, non li assorba, e fanno bandire dai loro portavoce la necessità che i capi dei dissidenti sieno esclusi dall'entrare a far parte del ministero e che i portafogli che si metteranno a disposizione loro siano affidati a figure secondarie, a uomini di una mediocre importanza politica.

Noi lo diciamo sin d'ora — sarebbe questo un pessimo consiglio — ci rimpomberebbe desso domani nella confusione e nella tristizia in cui oggi giacciamo. Se tante crisi mandarono da una mano all'altra i portafogli e disautorarono il partito nostro, ne fu sempre precipua colpa il voler elevati

la sua speranza, ma questa le brillava negli occhi.

Qualche cosa di grave e di raccolto nel suo atteggiamento, una specie di serenità sparsa sopra il volto, le sante gioie della coscienza e dell'amore davano una grazia maggiore, quasi una aureola alla sua beltà.

Ciascun mattino interrogava d'uno sguardo il conte.

— Sono giunti! le disse al fine.

— Partiamo? chiese Giannina.

### XI.

È tempo di ritornare alla villa di Tamaris, tal'è il nome della campagna della signora Desaubray

Da un mese ella e suo figlio vi son ritornati.

In questa dimora famigliare, ove è trascorsa la sua infanzia, il cieco imparò a dirigersi senza il soccorso degli occhi, a vedere, com'egli dice, con le mani.

Ha voluto riprendere la sua stanza da studente. Il numero di passi che separano uno dall'altro mobile, ei li conta ogni mattina. Con un po' di abitudine, ritroverà senza fatica gli usci e le finestre, il letto ed il divano, le sedie, lo scrittoio, la biblioteca. Ma infelice! a che gli giovano i libri?

Allorchè è l'ora d'uscire o pel pasto o per una passeggiata, lo si vede, d'una andatura ognor più franca avviarsi per la scala, con una mano appoggiandosi alla ringhiera, coll'altra sorreggendosi alla spalla di sua madre, che ognor lo precede attenta, e guardandolo ad ogni gradino.

alle dignità ministeriali uomini che se non iscontentavano alcuno certo non accontentavano alcuno.

Un ministero, invece, energico per davvero e ricco di tutti gli elementi migliori della Sinistra — che ne ha pur tanti di buoni — fu sempre l'ideale nostro.

Se avessimo avuto questo ministero sin da principio, oggi la Sinistra non navigherebbe in aque perigliose e non avrebbe teso la mano alla Destra per aiutarla ad abbandonar la sua fossa mortuaria.

Se lo avremo ora, esso ne ricompenserà del tempo perduto, e farà dimenticare lo spettacolo triste di queste discordie piccine, con l'opera salda, energica, risoluta a vantaggio e decoro della nazione.

### RASSEGNA ESTERA

È prossimo il termine in cui devono entrare in esecuzione i decreti del 29 marzo; il governo francese prende tutti i provvedimenti necessari per darvi esecuzione; i preti per la loro parte si apparecchiavano ad ogni più decisiva resistenza. — La cosa è seria più di quello che a primo aspetto possa sembrare, inquantochè i clericali intendono sfruttare le forze di cui dispongono nel Senato, ove fra gli stessi liberali c'è un nucleo che trovasi loro alleato a causa del principio di libertà illimitata da essi voluto, come ne fece ultimamente la prova col votare la proposta Baragnon per equiparare i diplomi delle università libere a quelle dello Stato.

Forse il governo venne in parte rafforzato dalla elezione di Balne a Liono contro Blanqui. Perciò non gli saranno tolte le difficoltà, inasprite per la vertenza Rochefort; i radicali tenteranno di mostrare avervi il governo usato una illegittima ingerenza. Il governo, superati gli ostacoli del momento, dovrebbe approfittarne col porre in chiaro la posizione di Blanqui, in modo da non trovarsi in ulteriori imbarazzi in quel giorno che prima o dopo verrà eletto in qualche sito. Ciò gli sarebbe suggerito, oltrechè dal rispetto al principio di libertà, anche dalla più elementare prudenza.

— Non inquietarti, ei le ripete, mi abito ad un nuovo mestiere... coraggio!... Tu mi basti....

— Ma quando io non ci sarò più, mio povero figlio, quando sarò affatto vecchia....

— Ebbene! io ti sosterrò e tu mi guiderai....

Di già Bernardo comincia a ritrovarsi nel salotto. Grunge anche a ritrovare sui tasti del piano alcuni frammenti di melodia... Un vecchio natale ch'egli avea insegnato alla sua figliocia, e ch'ella ripeteva sovente.

Lo stesso studio pel giardino. Con l'aiuto d'un bastone si dirige nei viali, per boschetti. Passa lunghe ore sotto un pergolato di caprifoglio e di rose, che la primavera trascorsa era il soggiorno favorito di Giannina!

Ei non ne parla mai, ma sua madre sente bene che ci pensa sempre.

Del resto vien molta gente a trovarli.

Antichi camerati, parenti e vicini, perfino le autorità: ognuno va a gara nel dimostrare simpatia, nello sforzarsi a distrarre in qualche modo il glorioso ferito di Gravelotte.

Bisogna saperlo che i suoi occhi sono estinti, perchè hanno conservato tutta l'apparenza della vita. Nessun velo li ricopre, ei non è punto sfigurato. La cicatrice del suo fronte è di quelle che si ama vedere sul fronte di un soldato.

Presso i ciechi il senso dell'udito si sviluppa singolarmente. A loro nulla sfugge. Un giorno Bernardodisse a sua madre:

### L'agitazione per la riforma elettorale

A Milano, a Roma, a Verona si agguingono altre città per promuovere l'agitazione legale per ottenere la riforma elettorale.

Anche a Mantova il Comitato della Società Democratica ha deliberato di tenere un meeting per l'allargamento del suffragio. Non si è ancora fissato il giorno, perchè si attende l'esito del Congresso che deve aver luogo a Verona.

Da Ferrara poi scrivono Secolo:

« L'Associazione Democratica della città e provincia di Ferrara, non che l'Associazione dei Reduci dalle patrie battaglie deliberavano per acclamazione un'indirizzo al presidente del Consiglio dei ministri, al presidente della Camera dei deputati ed ai deputati della provincia, col quale si domanda la pronta riforma della legge elettorale su larga base e sullo scrutinio di lista, concludendo che ciò è l'assoluta volontà del paese e che sarebbe un tradimento il non corrispondervi.

« Vedremo se per compiere la riforma sospirata cesseranno le vergognose discordie del Parlamento. »

### La grande naturalizzazione

— (o) —

Si scrive da Roma alla Nazione:

È intendimento di alcuni deputati di presentare uno schema di legge per riformare le disposizioni che regolano in Italia la naturalizzazione degli stranieri.

In realtà dopo i progressi fatti in questa parte dalla legislazione degli Stati più civili d'Europa, la legge che lascia facoltà, in ogni singolo caso, di accordare la grande naturalizzazione al potere legislativo, pare a molti un metodo restrittivo, atto ad impedire che accorran in Italia cittadini di altri paesi per recare fra noi i loro lumi, le loro facoltà, le loro industrie.

— Il fattorino non ha portato solo i giornali stamane... Qual novella hai tu ricevuto, di cui non parli?

La signora di Desaubray rispose, ma arrossendo:

— La circolare d'un'opera di carità. Nulla che t'interessi.

Nuova questione il domani.

— Chi dunque è venuto ieri sera?... Lungo tempo dopo che son salito nella mia stanza, intesi dei passi e delle voci. Ma tu mi nascondi dunque qualche cosa!

— Era il nostro vecchio medico. Tu non volevi consultarlo, è venuto a parlare con me.

Ogni altro che non fosse stato cieco, avrebbe osservato il turbamento della signora Desaubray. — La lettera era del signor di Trevelec, colui che ella avea ricevuto, era il conte.

Da lì a poco, disse a Bernardo:

— Vieni in salotto.

— E perchè non in giardino?

— Aspetto una visita.

— Che visita?

— Ho promesso di non dirtelo prima. Ti si prepara una sorpresa.

Più d'una volta s'era già presentata una simile circostanza.

Il cieco accettò il braccio di sua madre e affatto indifferente si lasciò guidare da lei.

Sulla soglia pertanto si fermò, aspirando l'aria e prestando l'orecchio. Presentiva egli la pietosa mezzogna di sua madre?

Questi visitatori ch'ella non volle nominare, e che pretendeva aspettare, eran là in un angolo del salotto, ma

### CORRIERE VENETO

**Bordano.** — Rossi e Picco Giuseppe di Bordano furono testè premiati di medaglia d'argento al valor civile in ricompensa dell'atto di coraggio compiuto in Bordano l'8 novembre 1879 salvando dalle acque un uomo e una donna che tentavano guadare con carro e buoi in momento di piena; e Colonti Francesco di San Gorgio di Nogarò ebbe la menzione onorevole per aver salvato il 18 luglio 1879 un ragazzo in pericolo di restare anegato.

**Codroipo.** — P. Valassi, direttore del *Giornale di Udine*, stato per un quinquennio Consigliere provinciale per Codroipo, ora cessando, allega le molte sue occupazioni e dichiara anticipatamente che gli sarebbe impossibile accettare la rinnovazione del mandato.

**Crespano.** — Con Decreto 4 giugno il sig. Ruol Michele Conciliatore a Crespano venne confermato in carica per un altro triennio — ed a vice Conciliatore del detto Comune fu nominato il signor Ziliotto dott. Pietro.

**Dolo.** — In occasione della festa dello Statuto fu inaugurato nelle sale municipali un busto marmoreo a Vittorio Emanuele.

Anzichè a mezzogiorno la solennità seguì alle 1 a motivo di una forte grandinata durata tre quarti d'ora.

Fu letta una lettera di scusa del prefetto Sormani-Moretti.

Al banchetto furono letti telegrammi, fra cui quello del Pellegrini candidato liberale alle ultime elezioni.

Furono spediti telegrammi al Re e a Garibaldi.

**Marostica.** — L'on. Antonibon, dopo che la Camera ebbe convalidata la sua elezione, diresse al Sindaco di Marostica una lettera, nella quale scrive:

« Eccoli ora pronto a soddisfare un debito del cuore, pregando la S. V. Illustrissima, che particolarmente ringrazio, a volere farsi interprete presso gli amici ed elettori miei della mia perpetua gratitudine, della mia vivissima riconoscenza.

« Torno alla Camera sostenitore dei propositi di una grande maggioranza, che vuole la libertà coll'ordine, il progresso serio, fruttifero, graduale, l'assettamento degli ordinamenti tutti, la abolizione del macinato, l'ampliamento della legge elettorale.

« Si assicuri che non mancherò al-

immobili e ritenendo il fiato. Giannina, il conte di Trevelec e Claudio.

Non sentendo alcun rumore, Bernardo continuò ad avanzare.

Sua madre lo condusse ad una poltrona, ei vi si assise pensieroso. Dopo alcuni istanti di silenzio lo interrogò:

— A che pensi tu figlio mio? mi sembri più triste del solito.

Egli volle protestare.

— Oh! diss' ella, lo vedo bene!

— Tu vedi, la gran bella cosa! replicò, con finta gaiezza; ma il più spesso i nostri occhi c'ingannano: e non val proprio la pena d'averli.

— Per cui dunque, riprese ella, scambiando un segno cogli altri, cominci a farti una ragione: tu non ami più Giannina?

Ad un tratto, trassali, portò la mano al suo cuore ed esclamò:

— Mamma!... Ah tu non pensi a ciò che dici mamma!

Non amarla più?... Ma tu sai bene che il mio amore durerà quanto la mia vita!

Tu sola ne hai ricevuto la confidenza... ella nol conoscerà giammai...

La signora Desaubray l'interruppe: — E se Giannina ne fosse istruita! S'ella stessa con la generosità della devozione venisse ella stessa ad offrirti a te...

— Non sarebbe che una dolorosa prova per entrambi, perchè, ei rispose con una cupa risoluzione, io non accetterei il suo sacrificio....

(Continua).

L'assunto impegno, null'altro esigendo che la continuazione dell'affetto e della stima degli elettori miei, cui sono legato da care tradizioni e da costante corrispondenza di pensiero. »

**Portogruaro.** — Fu inaugurato un busto marmoreo a Vittorio Emanuele nelle sale municipali.

**Treviso.** — In occasione della festa dello Statuto la Deputazione provinciale di Treviso ha distribuito lire 1000 pervenute dalla Cassa di Risparmio di Milano, assegnando L. 400 all'Asilo infantile, lire 300 all'Istituto Turazza e lire 300 alla Congregazione di carità. Questa ha poi fatto l'ultima distribuzione di farina a tutti i poveri ed ha assegnate le 6 grazie di 43.38 ciascuna che il cav. G. di A. Levi, per eseguire la volontà del fu cav. G. Mondolfo disponeva che fossero assegnate a 6 operai poveri e disgraziati.

**Venezia.** — I buoni cattolici di Venezia sono andati in solluchero perchè fu fatta una processione a San Geremia. La Gazzetta di Venezia non ha parole bastanti per mostrare la propria gioia.

**Verona.** — La questione insorta fra il signor Giannelli, direttore dell'Arena, e varie associazioni operaie assunse proporzioni gravissime.

Il Giannelli, come è noto, aveva in un suo articolo dato dei beoni ai soci; i quali, allorchè egli tentò scolarne, si dichiararono tutt'altro che soddisfatti della risposta.

Le associazioni tennero nuova radunanza e votarono contro il Giannelli un ordine del giorno in cui deliberavano « non già di protestare contro il pseudo-operaio Giannelli, che essi non degnano nemmeno di sollevare fino al loro livello, e il cui contegno si limitano denunciare alla città di Verona e alla stampa liberale di ogni partito; ma unicamente di deplorare che vi siano in Verona cittadini i quali continuano a pagargli un corrispettivo per il traffico giornaliero della sua penna. »

L'Arena naturalmente saltò su tutte le furie, ma si limitò a dichiarare di denunciare i fatti al tribunale.

Ne nacque un incidente anche col l'Adriatico di Venezia, il cui direttore, l'egregio nostro amico Sebastiano Tecchio, respinse un telegramma dell'Arena.

Si vede che il Giannelli ha giocato una brutta carta, e sollevato un vespaio di cui non si può prevedere come finiranno le cose, inquantochè le offese società operaie non sembrano certo disposte a cedere, ma vogliono andare fino in fondo.

**Vicenza.** — Il Bollettino del Comizio Agrario narra che la Gita agricola nel Modenese e nel Bolognese (di cui ci siamo già occupati) ebbe esito ottimo. Vi presero parte 20 Gastaldi condotti a spese del Comizio e 17 Soci del Comizio stesso. Il prof. Nardi fu incaricato di compilare della Gita una circostanziata relazione, che il Bollettino promette di pubblicare.

## APPENDICE

### IL

## GUSTO DELLA MUSICA

### IN PADOVA

È indubitato che nella nostra città il risveglio all'amore della musica vada sempre più progredendo. In ogni contrada in ogni piazza il passante sente la mano gentile di qualche angelica fanciulla che tocca con maestria il suo piano, o di altro diletto. Il gusto della musica che è una passione prediletta e che forma parte di quella finita educazione che rende più interessante più simpatica la donna dev'essere coltivato.

Padova un tempo tanto celebre nei fasti musicali, Padova che ebbe una delle principali orchestre del Veneto, era caduta in basso nel culto delle arti armoniche.

Il bisogno di ritornare agli studi cominciava a sentirsi fortemente. Fu allora che alcuni animosi si misero all'opera e non calcolando fatiche e noie s'accinsero a creare quell'Istituto Filarmonico che tanto onora la nostra città e che comincia a dare i suoi frutti.

Colte sue mattinate, colle sue accademie l'Istituto portò il suo benefico effetto. Lo spirito musicale si scosse e si diffuse.

## I SEI DEPUTATI DELLA PROVINCIA DI PADOVA SCHIZZI DAL VERO

I.

### Francesco Piccoli

Cominciamo dal più importante, dall'idolo della consorzeria padovana, dall'uomo indispensabile, infine, dall'on. Piccoli.

È dal 1868 che l'onorevole Piccoli rappresenta Padova alla Camera. Inutile dire che l'on. Piccoli siede a Destra, dal momento che è cosa notissima che Padova si è già assicurata nella storia, il glorioso titolo di « cittadella della consorzeria. »

I maligni dicono che la « cittadella » sia difesa da tre bastioni insuperabili, intitolati: il municipio, la banca, il ghetto; ma i maligni potrebbero aver torto; infatti l'on. Piccoli, nelle elezioni amministrative in ispecie, raccoglie anche i voti dei clericali; il che prova due cose: che i bastioni sono quattro e che il deputato del primo collegio di Padova ha un programma politico così elastico che in esso si possono confondere e abbracciare, in fraterno amplesso, la sinagoga e la scristia.

Moderato adunque della più bell'acqua, l'on. Piccoli ha appoggiato col suo voto, muto ma eloquente — direbbe l'on. Gino Cittadella — tutte le leggi antiliberali del suo partito, e, viceversa poi, con voto altrettanto muto ed eloquente, si oppose a tutte le riforme della Sinistra.

L'opposizione alle idee liberali è nell'on. Piccoli diventata ormai un sistema, una monomania, una malattia cronica.

La rivoluzione parlamentare del 18 marzo intenerì molti cuori moderati; e allora ci toccò sentire dagli organi e dagli oratori di Destra delle confessioni preziosissime, delle proteste di pentimento e di ravvedimento.

Un solo forse non comprese o finse non comprendere che le elezioni del 1876 condannavano lo sgoverno della Destra; e quest'uno fu l'on. Piccoli; ond'egli fu anche l'unico del suo partito che, dopo il 18 marzo, abbia pronunciato una frase arrischiata e petulante e intollerante come questa: « Io voterò contro tutte le proposte che partiranno dalla Sinistra »

Ma tale dichiarazione — affè — ebbe a costargli salata; e lo scotto glielo fece pagare, con bel garbo, in piena

Organizzata su buone basi la mercè di ottimi artisti la banda cittadina, fornita d'istrumenti in parte nuovi e dotata di un buon repertorio musicale, diretta da quel valente maestro Palumbo, dà i soliti concerti nelle pubbliche piazze.

Da ciò nacque lo spirito di emulazione. La Banda Civile Unione che aveva bisogno di essere risanguata trovò valido appoggio nel Conte Luigi Camerini suo presidente, e nell'infaticabile avv. Giuseppe Poggiana suo vice-presidente dai quali coll'opera del bravo maestro Frelich, rannodate le fila dei soci, riordinossi ed ora si fa sentire nei pubblici e privati ritrovi con plauso.

Il maestro Danieli fece rivivere la società filarmonica che porta il suo nome, e sempre spinto da quello spirito di emulazione che è potente leva per giungere ad un nobile scopo, dà istruzione a' suoi allievi e ci regala di tratto in tratto buone accademie.

Da qui la diffusione dello spirito musicale sempre progressivo, e quindi maestri, professori nuovi, taluni ritornati in patria dalla quale erano emigrati per mancanza di lavoro; da qui studiosi in ambo i sessi nel canto e nel suono.

Nel canto precipuamente abbiamo egli è vero molti desiderii ancora, pure un progresso esiste e con compiacenza lo notiamo. Questo progresso sarà ancor maggiore quando sorga la scuola del bel canto nel nostro Istituto Filarmonico che la Presidenza ed il Consiglio di quel sodalizio sorretto dal

Camera, l'on. Zanardelli, il quale, benchè non cerchi e forse non ami l'epigramma, pure, in quell'occasione, ne imbroccò uno così giusto che, per un'istante, Destra, Sinistra e Centro si trovarono concordi in una sonora risata.

Lo s'indovina: il solo che, in tale occasione, non ridesse, era l'on. Piccoli; il quale avrà pensato alla novità del caso, di uno, come lui, che solito a ridere di tutto e di tutti, doveva sentire e vedere tutti a ridere di lui solo...

Perchè il riso, per l'on. Piccoli, rappresenta, nella sua vita, una parte importantissima.

Si assicura che l'on. Luzzatti, prima di andare alla Camera a pronunciare uno dei suoi soliti discorsi, si chiuda in camera, si metta davanti allo specchio e in esso studi gli effetti del gesto e della posa; ebbene, c'è a scommettere che l'on. Piccoli ha fatto studii lunghi e pazienti sui diversi atteggiamenti del riso. Infatti tutti i discorsi dell'on. Piccoli sono preceduti, accompagnati e seguiti da un moto di riso, che è come il condimento, il sale, la forza delle parole. Danton schiacciava i suoi oppositori alla Convenzione con un gesto; l'on. Piccoli schiaccia gli oppositori del Consiglio comunale di Padova... col riso. Oh! come si diverte l'on. Piccoli, dal suo stallo di presidente, a dispensare il suo riso ai polli del Consiglio, allevati nella stia della Costituzione, e che se lo beccano senza badare alla causa di tanta generosità!

Quando però qualcuno dell'opposizione lo attacca, allora l'on. Piccoli si prova ad elevare il tuono del suo discorso; ma ci riesce male. Mancandogli le qualità di un oratore, vorrebbe almeno aver quelle di un parlatore ad uso inglese; cioè chiarezza, arguzia, concisione; e invece casca nel freddo, nello scolorito, nello stentato.

I suoi discorsi alla Camera si cantano sulle dita di una mano.

Capo del Municipio così detto modello, senti il dovere di difendere la amministrazione di Peruzzi e compagnia, che menò Firenze alla rovina; e la sua difesa peggiorò la condizione dei clienti.

E poichè siamo sui meriti intellettuali dell'on. Piccoli, giustizia vuole si dica che egli, a tutt'oggi almeno, non ha scritto un libro, un opuscolo, una pagina... che sieno noti.

Che bisogno c'è di scrivere? Azione, la vuol essere; fatti e non parole; degli scribacchiatori e dei parolai la patria non sa che farne; ce ne sono tanti!

Comune e dalla Provincia sta per aprire. Noi non dubitiamo che la scelta del maestro di canto e di perfezionamento sarà fatta con quell'amore che l'importanza dell'alto ufficio richiede, ed il prescelto darà maggiormente lustro e decoro all'Istituto stesso.

Per provare che questo amore della musica va prendendo solide radici nella nostra città noi noteremo che in taluna delle nostre famiglie signorili già si diede opera a dar accademie strumentali prima, strumentali e vocali dopo.

Chi prende il primo posto in oggi è la famiglia del prof. Gradenigo, dove a continui esercizi di musica per parte dei figli e conoscenti, tratto tratto si aggiunge qualche ben ideata accademia.

L'ultimo trattenimento serale dato in casa del prof. Gradenigo or son pochi giorni era di canto e suono, dividevasi in due parti.

- Parte I.<sup>a</sup>:
1. Persico. I miei pensieri. Mazurka per orchestra.
  2. Mori. Trio sull'Africana per violino, violoncello e piano, esecutori m.<sup>o</sup> Barbirolli, m.<sup>o</sup> Baragli, G. Gradenigo figlio.
  3. Boito. a) serenata sull'opera Me-fist fele. b) Duetto nell'opera Preziosa per canto, esecutrici le signorine Bonetti.
  4. Verdi. A solo per violino nell'opera Lombardi, maestro Barbirolli.
  5. Tosti. Il pescatore di coralli. Romanza, sig. Fiorentini.
  6. Schubert. Una lagrima. Elegia

E coerente a queste idee, l'on. Piccoli servi la patria... stando a casa sua dal 59 al 66.

E' uomo pratico l'on. Piccoli; e le schioppettate fanno certe volate poetiche, che non si sa mai. Passare alla posterità col titolo di martire, non c'è che dire, è una bella cosa; ma vivere comodamente per diventare Sindaco, Commendatore, Deputato, non la è cosa più bella ancora?

E' alto, asciutto, e benchè superi di poco la quarantina ha capelli e barba quasi interamente bianchi.

Incesso lento e grave; vestito sempre elegante; occhialino inchiodato perpetualmente sul naso; posa aristocratica. Non è nè conte, nè marchese, nè nobile.

Molti non lo crederanno; eppure è la verità: l'on. Piccoli è friulano!

NINC

## CRONACA

**Concorso macchine agrarie.** — Ci si invia per la pubblicazione il seguente avviso:

Dietro concerti presi colla direzione del comizio agrario di Padova alla esposizione di animali, stabilita per i giorni 13, 14 e 15 corrente giugno, andrà unito il concorso speciale di macchine agrarie.

La esposizione seguirà in Piazza Vittorio Emanuele II; e precisamente: a) per i bovini nel locale già ad uso di tiro a segno;

b) per gli equini e per le macchine nello stabile dei R. R. Padri Armeni alla Misericordia;

c) per gli ovini e per i volatili da cortile nel giardino della Loggia Amulea.

La esposizione sarà aperta senza alcuna formalità alle ore 8 ant. del giorno 13, e rimarrà accessibile al pubblico sino alle ore 8 pom. in detto giorno e dalle ore 7 ant. alle 8 pom. nei successivi 14 e 15.

I viglietti d'ingresso all'intera esposizione saranno venduti da appositi incaricati, alla porta dei singoli locali al prezzo di cent. 25 cadauno.

L'accesso alla stessa senza viglietto a pagamento sarà permesso soltanto nelle ore antimeridiane del giorno 14 giugno.

La distribuzione dei premi, agli espositori di animali, avrà luogo in forma solenne e pubblica alle ore 4 pom. del giorno 15 giugno nell'ex Sala del Consiglio sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia, gentilmente concessa dal locale Municipio.

**Istituto Camerini-Rossi.** —

per violoncello, esecutore dott. Gradenigo.

7. Donizetti. Gran finale II<sup>o</sup> nell'opera Poltino. Orchestra.

Parte II.<sup>a</sup>:

8. Petrella. Sinfonia opera Jone. Petrella. Orchestra.

9. Fumagalli. Grande concerto per due piani a quattro mani ciascuno nel Rigoletto. Esecutori, signora Salotto, signorine Cassinis e Trivellato ed A. Gradenigo.

10. Contin. Adagio per violino, signor Durante.

11. Gounod. Aria dei gioielli nel Faust. Signorina C. Bonetti.

12. Servais. Fantasia per violoncello maestro Baragli.

13. Vilhelmy. Romanza per violino, sig. Barbirolli figlio.

14. Dall'Argine. Marcia danzante nel ballo Brahama. Orchestra.

Quantunque l'acqua cadesse a catinelle in quella sera, pure numeroso fu il concorso degli invitati. Assisteva un eletta di signore che formavano un'elegante corona.

La signora Gradenigo con quella competeza e nobiltà che la distingue faceva gli onori della casa.

I pezzi furono tutti applauditissimi, e buona ne fu l'esecuzione. Destarono ammirazione le difficoltà superate dal Baragli, dal Barbirolli e dal Durante.

Il giovane sig. Giuseppe Gradenigo accompagnò al piano pressochè tutti i pezzi. È un giovane pieno di sentimento musicale ed appassionato per l'arte che egli predilige tanto.

In questa occasione, il sig. Gradenigo

Nell'occasione della festa dello Statuto non fu dimenticato questo istituto dei discoli.

A festeggiamento furono distribuite due distinzioni d'onore a due ragazzi che si distinsero nella loro arte, l'uno di falegname e l'altro di calzolaio.

Quindi alla presenza dell'intero consiglio di amministrazione i giovani furono fatti camminare militarmente, avendo mostrato di avere appreso abbastanza bene in brevissimo tempo.

Anche la scuola trombe di recente ripristinata mostrò di aver cooperato a notevole progresso, specialmente per la notevole premura di un maestro trombettiere dei bersaglieri, gentilmente offerto dal Comando Militare.

**Grave ferimento.** Ieri l'altro agli Eremitani alle ore 11 due individui del Portello si incontrarono.

— Ah! sei qui — disse l'uno.

— Che cosa vuoi?

Furono appena pronunciate queste parole, che il primo fu addosso al secondo e lo concio per bene a pugni e calci.

L'altro si vide assai inferiore e non sapendo come difendersi estrasse un coltello e con questo inferse all'altro una ferita al fianco destro, che fu riconosciuta assai grave.

Il ferito, certo Domenico Lista di anni 20, fu trasportato al civico ospedale; il feritore, di nome Fasolo è tuttora latitante.

Pare che fra i due sussistesse una ruggine in seguito a differenze in gioco, a quanto dicesi, delle boccie.

**Grave pericolo.** Ieri l'altro nel treno che doveva arrivare a Padova da Verona alle 6 ci fu un vivissimo sgomento. Difatti una ragazzina di circa sei anni appoggiandosi allo sportello della carrozza, ebbe questo ad aprirsi e la ragazzina precipitò in terra.

Immaginiamoci la desolazione di tutti i viaggiatori ed in ispecialità dei suoi genitori che volevano anch'essi gettarsi fuori dello sportello, e vennero a stento trattenuti dagli altri.

Alla vicina stazione si telegrafò subito, come di consuetudine; e se ne ebbe la consolante notizia che la bambina era rimasta quasi illesa, non avendo riportato che leggerissime contusioni.

A questo proposito ci permettiamo un'osservazione; alle stazioni gli impiegati, prima che si muova il treno, guardano sempre che le portelle delle carrozze siano chiuse. Avviene però bene spesso che coloro che intendono ascendervi le aprono alla loro volta per vedere se c'è posto comodo per essi e quindi se ne vanno non avendo cura di chiudere.

Pensino questi signori di quali di-

nigo fece sentire un nuovo piano Kaps d'una voce deliziosa.

Quelle gentili dilette Salotto, Cassinis, Trivellato, le signore Bonetti e tutti gli esecutori si dimostrarono valenti nelle rispettive parti.

Furono notati i progressi del giovane sig. Vittore Gradenigo nel violoncello. Piacque molto il sig. Fiorentini.

La serata fu veramente splendida. Harità e buon umore regnava nelle sale. E noi vogliamo sperare che l'egregio prof. Gradenigo che ha saputo così bene dar impulso ai suoi figli e che ci regala tratto tratto qualche trattenimento musicale vorrà continuare l'opera intrapresa così felicemente, locchè speriamo sarà imitato da altre famiglie signorili della città.

Allora potremo lusingarci di credere se non tolti affatto, almeno ridotta a minimi termini quella masoneria che sta sui volti degli abitatori della vetusta città d'Antenore e che la rende un'anomalia in confronto delle altre città del Veneto nelle quali la popolazione è inclinata al divertimento, alle distrazioni piacevoli e alle riunioni è propensa nelle quali o la musica o la poesia o le lettere si coltivano.

Ivi l'arte rannoda simpatie

E poi.

Musica e poesia son due sorelle Ristoratrici delle affluite genti.

EUSTORGIO CAFFI.

sgrazie colla loro imprevidenza possono rendersi autori.

**Teatro Garibaldi.** — Collo spettacolo d'opera — e precisamente colla *Traviata* — s'aprirà Sabato questo teatro.

Degli artisti non conosciamo di nome che la signora Prevost, la quale arriva preceduta da un'ottima fama speriamo che gli altri corrispondano a lei.

Certo, se come abbiamo fidanza, lo spettacolo sarà buono, l'impresario farà affari ottimi, poichè si ha proprio bisogno di un po' di teatro.

**Una al di.** — Siamo in Piazza mentre suona la banda militare.

Si coglie a volo il seguente dialogo fra due belle sartine:

— A me piace di più la banda cittadina che la militare.

— Perché?

— Perché suonano a preferenza i balli; e a me piacciono i balli.

— Li suona anche la banda militare. Non senti? questo pezzo è del *Ballo in Maschera!*

**Bollettino dello Stato Civile**

del 4

**Nascite.** — Maschi 2 — Femmine 1

**Morti.** — Bocchin Chiaretto Margherita fu Giovanni, d'anni 74, mesi 11, infermiera, vedova. — Barbieri Luigi fu Domenico, d'anni 50, calzolaio, coniugato.

Tutti di Padova.

Bozza Fartin Rosa fu Antonio, di anni 32, contadina, coniugata, di Pernumia. — Muraro Salvò Giustina fu Osvoldo, d'anni 22, contadina, coniugata, di Carrara S. Giorgio.

del 5

**Nascite.** — Maschi 0. Femmine 3.

**Morti.** — Gabrieli Pellegrin Teresa fu Lorenzo, d'anni 54 1/2, civile, coniugata. — Cavinato Zampagna Giacomo fu Antonio, d'anni 24, sarta, coniugata.

Tutti di Padova.

Pigozzo Luigi fu Domenico, d'anni 54, contadino, coniugato, di Vigonza. — Radice Michele di Sebastiano, di anni 20, soldato di cavalleria, celibe, di Fele di Potenza.

## Corriere della sera

Essendo fermo proposito del Magliani di presentare i bilanci di definitiva previsione subito dopo la discussione di quegli di prima perchè si possano discutere innanzi le vacanze, invitò i suoi colleghi a trasmettergli al più presto possibile le variazioni.

— La votazione sopra l'interpellanza Crispi circa le pressioni del governo nelle elezioni avrà luogo per appello nominale. Il Ministero ha spedito avviso a tutti i deputati amici di trovarsi giovedì a Montecitorio.

— Ieri a Modena fu scoperta solennemente la statua di Ciro Menotti. Numerosissimo il concorso del pubblico, delle Società patriottiche, di autorità.

Venti bande musicali alternavano la fafara, gl'inni di Garibaldi e di Mameli.

Grande entusiasmo.

## PARLAMENTO

CAMERA

(Seduta del giorno 8).

Leggonsi le proposte, ammesse dagli uffizi, di *Elia* per la proroga di anni 35 al termine d'ammortamento dei Mutui ai Comuni della Cassa Depositi e Prestiti; — di *Capo* per dare agli impiegati della Regia nelle provincie napoletane il diritto di liquidare la pensione colle norme adottate per gli impiegati della Regia nelle provincie Siciliane; — di *Minghetti*, *Luzzatti*, *Villoni*, *Sonnino*, *Sidney* per la tutela dei lavoratori nella costruzione di edifici, nelle miniere ed officine — per regolare il lavoro delle donne e fanciulli nelle miniere, officine e manifatture, — e per le disposizioni sull'emigrazione.

Due interrogazioni rivolgonsi al ministro degli esteri da *Massari* sulla protezione degli italiani residenti al Perù e di *Luzzatti* sui provvedimenti che intend-si prendere dopo l'interpellanza fatta alla Camera di Vienna e l'inchiesta di commercio ed industria fattasi pure colà, che accennerebbero ad allontanare i pescatori nostri dalle

coste dalmate ed istriane. Alla prima *Cairoli* risponderà domani; alla seconda subito.

Procedesi al ballottaggio per un commissario delle petizioni.

**L. Ferrari** interroga sulle Opere Pie e dimostra la necessità assoluta di riforme nelle amministrazioni loro, richiamandole alla rigorosa esecuzione delle volontà dei benefattori o, secondo i bisogni dei tempi e delle condizioni sociali, mantenendone l'indirizzo, ma superando gli ostacoli di un esagerato rispetto alle volontà dei medesimi. Chiede se il governo proporrà la riforma desiderata e come frattanto rimedierà agli inconvenienti lamentati in quelle amministrazioni.

**Depretis** dichiara senza esitazione ritenere urgente nonchè, necessaria una riforma, e protesta che il governo ha fermo proposito di presentarla al Parlamento. Dice degli studi e lavori preparatori fatti prima e dopo il progetto proposto alla Camera nel 1877, da cui il governo conchiuse che è conveniente controllare, ampliare e consolidare gli studi e lavori stessi, al cui scopo nominerà una commissione d'inchiesta, a cui affidare anche l'incarico di emendare il progetto del 1877. Corregli però debito aggiungere notevoli miglioramenti essersi intanto introdotti nell'organismo e nella amministrazione delle opere pie e che altri ancora apparecchiarsi, da cui confida buonissimi frutti.

**L. Ferrari** prende atto delle spiegazioni e dichiarazioni del ministro.

Presentansi da *Merzario*, *Nervo* e *Derenzis* le relazioni dei bilanci preventivi pel 1880 dai ministeri del Tesoro, delle Finanze, di Agricoltura e Commercio e dell'Interno.

In appresso viene svolta da *Moscilli* un'altra interrogazione diretta a sapere se il ministero intende proporre un progetto di legge per la riforma della circoscrizione territoriale nella provincia di Benevento come eravi stato invitato da speciale ordine del giorno della Camera, e come a suo avviso sarebbe giusto ed urgente fare per riparare ai torti recati a quella Provincia con una improvvisa e dannosa circoscrizione.

Il ministro **Depretis** riconosce in parte gli inconvenienti notati dallo interrogante nella circoscrizione territoriale nella provincia di Benevento, ma se questa può avere qualche motivo di lagnanze potrebbe forse sollevarne altre e maggiori la provincia di Molise se venisse alterata la sua circoscrizione. Promette studiare le condizioni di quest'ultima in rapporto a quelle della provincia di Benevento e, qualora, senza pregiudizio di alcuna, si potesse giungere a conciliare gli interessi di ognuno, non mancherà di presentare una legge per modificare quelle circoscrizioni territoriali.

**Luzzatti** svolge l'annunciata interrogazione, dicendo che lesse con sommo rammarico le parole del dott. Bulat alla Camera dei deputati di Vienna sulla Pesca lungo le Coste Dalmate ed Istriane, per cui il governo Austro Ungarico nominò una Commissione d'inchiesta. Le parole citate e la Commissione nominata accennano all'intento di allontanare i nostri pescatori dell'Adriatico da quelle coste e ciò con grave iattura dei nostri interessi e con evidente offesa dello spirito e lettera del Trattato di Commercio e Navigazione, 27 dicembre 1878. I pescatori nostri rendono servizi importanti alle popolazioni delle rive, da cui ora si vorrebbero proscrivere. Spera che i dubbi o timori, ora destati, non si avverino, ma chiede però al governo, che informazioni abbia e come voglia tutelare, occorrendo, il nostro interesse, il nostro diritto.

**Cairoli** ringrazia che gli sia stata porta occasione di dichiarare le sue intenzioni in proposito. Rammenta le disposizioni del trattato succitato sul diritto di pesca in quelle acque e la riserva fatta per l'esclusivo servizio della stessa solo entro lo spazio di un miglio dalla riva, nè crede che i nostri pescatori abbiano violato la riserva. Ignora fin qui se la commissione d'inchiesta abbia presentato il rapporto al suo governo, ma, comunque sia, certo è che nella interpretazione ed applicazione dei patti del trattato, i due governi debbono procedere d'accordo e non dubita che essi saranno interpretati ed applicati secondo diritto e ragione.

**Luzzatti** dichiarasi soddisfatto della risposta.

SENATO

(Seduta del giorno 8).

Il **Presidente** rende conto sulle cordiali accoglienze che il Re fece alla commissione che recapitò l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

**Bonelli** presenta i progetti di spese straordinarie militari e ne chie-

de l'urgenza. Presenta anche un progetto sull'avanzamento del personale della Marina. Su istanza di *Bruzzo* il progetto delle spese militari si pone all'ordine del giorno per domani.

## Corriere del mattino

Servizio telegrafico partec. del BACCHIGLIONE

ROMA, 8.

È certissimo che l'on. Villa si è dimesso dal Ministero, disapprovando la condotta di esso verso i dissidenti.

L'esito della votazione di domani dipenderà dal contegno che terrà l'estrema Sinistra.

Prevedesi che il Ministero avrà una piccola maggioranza.

Secondo le voci più accreditate, il ministero sarebbe disposto a ricomporsi, aggregandosi anche alcuni fra i dissidenti, onde tutta la sinistra sia rappresentata nel ministero.

Ove la proposta sia accettata dagli onorevoli Crispi e Nicotera, potrà avere effetto immediato: in caso contrario la sua esecuzione verrà rinviata a dopo il voto di giovedì.

Così la *Capitale*.

— *L'Adriatico* ha da Roma:

Si assicura che l'on. Mancini nella discussione della legge elettorale, proporrà un emendamento per estendere la capacità del voto anche ai soldati delle patrie battaglie.

— Parecchi giornali assicurano che l'on. Zanardelli è contrario alla intenzione dei dissidenti di dare un voto di sfiducia al ministero a proposito della legge per la riforma elettorale.

— Giovedì, in occasione dell'interpellanza dell'on. Crispi, si farà una mozione per rimandare la discussione dopo la legge sulla riforma elettorale. Il Ministero accetterà la mozione ponendovi la questione di fiducia.

— Anche a Firenze dentro il mese di giugno sarà tenuto un Comizio popolare per l'allargamento del voto.

— La Corte di Cassazione di Roma ha dichiarato non potersi iscrivere nelle liste elettorali amministrative, e se iscritti, doversi cancelare, gli ammoniti come camorristi e mafiosi.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. La Camera votò ringraziamenti al Belgio per l'ospitalità accordata ai soldati francesi nel 1870.

BUENOS AYRES, 5. — Il governo nazionale si è trasferito provvisoriamente a Belgrano; le truppe sono concentrate intorno a Buenos Ayres. Temesi una sollevazione della guardia nazionale. Il ministro degli esteri, ricusando di seguire la politica del gabinetto, è dimissionario. La provincia di Corrientes fece causa comune con Buenos Ayres.

LONDRA, 7. — La *Gazzetta di San James* ha da Berlino che parlasi di stabilire un cordone militare lungo i distretti della frontiera della Grecia per proteggere i commissari. Inviterebbero il Belgio o la Svizzera a fornire le truppe necessarie.

COSTANTINOPOLI, 7. — Salvo un nuovo cambiamento nelle idee del sultano, *Abemidpascià*, governatore di Salonico, diverrà primo ministro; e *Menispascià*, ministro degli esteri.

CHICAGO, 7. — La convenzione procedette allo scrutinio di ballottaggio per la nomina del candidato alla presidenza della repubblica. I votanti sono 756; il numero necessario per stabilire la scelta è di 379. Grant ebbe voti 304, Blaine 281, Sherman 92, Edmunds 34, Windom 10, Wassburne 39, Blaine 1. Un secondo scrutinio è necessario.

LONDRA, 7. — Lord Granville dice che la somma dovuta dalla Porta in conto degli interessi dei debiti garantiti fu pagata, ma rimangono ancora a saldarsi 61 mila sterline in conto del dividendo di febbraio. Il governo è in comunicazione colla Porta su questo proposito; ma non può ancora dire l'opinione sull'attitudine da tenersi per assicurare il pagamento residuo.

BUDAPEST, 8. — La Commissione della Camera decise aggiornare la discussione del progetto che modifica la

legge sull'esercito fino alla prossima sessione.

BUKAREST, 8. — Il *Giornale ufficiale* pubblica nuove istruzioni sulla condizioni pel soggiorno degli stranieri in Rumania. Sopprimonsi tutte le clausole del regolamento interno che possono considerarsi vessatorie, si dispensano dell'obbligo di tenere un biglietto di soggiorno i viaggiatori che dimorano meno di 30 giorni. Gli stranieri possessori immobili o stabilimenti industriali e commerciali, od esercenti da 5 anni una professione nel paese, avranno un biglietto di soggiorno gratuito dietro presentazione del passaporto.

MADRID, 8. — Le bande di Macco, Guillemon, Moncardi ed altri Capi insorti di Cuba presentaronsi al Governatore generale con oltre 300 partigiani. La guerra di Cuba può considerarsi terminata.

Le Conferenze sulla questione del Marocco procedono bene. I rappresentanti della Francia ed Inghilterra si accordarono sulla questione della protezione dei sudditi stranieri nello impero.

COSTANTINOPOLI, 7. Tissot consegnò al Sultano le sue credenziali.

CHICAGO, 7. — Gli scrutini continuano senza produrre notevoli cambiamenti. Nell'ultimo risultarono per Grant voti 303, Blaine 283, Sherman 91, Edmunds 31, Washburne 35, Windhoom 10.

LONDRA, 3. — *Comuni* — Hartinton disse che il Governo mira a due scopi nelle Indie: terminare le operazioni militari e lasciare nell'Afganistan un governo stabile.

Il *Daily News* dice che la Germania spedì un invito alle potenze per designare il loro rappresentante alla conferenza di Berlino.

Il *Times* reca che i Chinesi concentrasi alla frontiera russa. È probabile un'invasione senza dichiarazione di guerra.

Granville ricevette la deputazione per la soppressione della schiavitù in Africa. Essa chiese la creazione di Consolati a Kartum e Massua e l'abolizione dello statuto legale della schiavitù. Granville dichiarò si occuperà subito dell'abolizione dello statuto. Il Gabinetto poi delibererà sulla questione dei Consolati.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

## ARRIVO IN VENEZIA

Per le persone affette da **REBUNIA** Vedi avviso interessante in IV. Pagina.

## Società Generale

ITALIANA

di mutue assicurazioni a quota fissa contro i danni dell'Incendio, sedente in Padova.

A mente dell'art. 10 dello Statuto viene convocata l'adunanza generale straordinaria dei soci per il giorno di Giovedì 24 giugno 1880 alle ore 10 ant. nel locale della Società in Padova Palazzo delle Debite.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale degli intervenuti in base all'art. 12 dello Statuto medesimo, l'assemblea avrà luogo nel giorno di Domenica 4 luglio 1880 nell'ora stessa; nel qual giorno si riterrà valida qualunque fosse il numero dei soci intervenuti.

Padova 3 giugno 1880.

Il Presidente

DALLA BANCA NOB. GIULIO

Il Direttore generale

Luigi Carisi

## Ordine del giorno

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'antecedente assemblea.

2. Proposta d'alcuni soci giusta l'articolo 10 dello Statuto sociale per trasferire la sede generale della Società da Padova a Milano, e deliberazioni relative. 2191

## SOCIETÀ GENERALE

ITALIANA

di mutue assicurazioni a quota fissa contro i danni della Grandine, sedente in Padova.

A mente dell'art. 14 dello Statuto viene convocata l'adunanza straordinaria dei soci per il giorno di Giovedì 24 giugno 1880, alle ore 12 meridiane, nel locale della Società in Padova Palazzo delle Debite.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale degli intervenuti in base all'art. 16 dello Statuto medesimo, l'assemblea avrà luogo nel

giorno di Domenica 4 luglio 1880, all'ora stessa, nel qual giorno si riterrà valida qualunque fosse il numero dei soci intervenuti.

Padova 3 giugno 1880.

Il Presidente

MORANDO DE RIZZONI CO. NAPOLONE

Il Direttore Generale

Luigi Carisi

## Ordine del Giorno

1. Lettura ed approvazione del processo verbale dell'antecedente assemblea.

2. Proposta d'alcuni soci giusta l'articolo 14 dello Statuto sociale per trasferire la sede generale della Società da Padova a Milano, e deliberazioni relative.

## CASSA VENETA

Società per le pensioni vitalizie e per l'impiego dei Capitali della Società fra i soci fondata sulla reciprocità, sedente in Padova.

AVVISO

In base all'art. 32 dello Statuto in vigore, III capoverso, sono invitati i soci ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo nel giorno di Giovedì 24 giugno 1880, alle ore 3 pomeridiane, nella sala Sociale in Padova, Palazzo delle Debite.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale dei soci, in base all'art. 34 dello Statuto medesimo, l'assemblea avrà luogo nel giorno di Domenica 4 luglio 1880, all'ora stessa, nel qual giorno si terrà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Padova 3 giugno 1880.

Il Presidente

BURRI CAV. ANTONIO

Il Direttore Generale

Carisi Luigi

## Ordine del Giorno

1. Lettura di approvazione del verbale dell'antecedente assemblea.

2. Proposta del Direttore giusta l'articolo 32 dello Statuto sociale per trasferire la sede generale della Società da Padova a Milano, e deliberazioni relative. (2211).

## Spettacoli

Questa sera 9, alle ore 8 3/4 p. in Prato della Valle la Compagnia **genérica, acrobatica, ginnastica, mmodanante** nonchè **cavalli ammaestrati** di **RICCARDO ZAVATTA**, darà una grande rappresentazione, dando termine con una grande Pantomima.

UNO SPECIALE IN CAMPAGNA

ovvero

Il Padre ingannato dalla Figlia

NB. Il Direttore avverte questo rispettabile Pubblico che questa sera verrà dato dai due applauditi clowns concertisti

**D'OCCHERINA**

un nuovo concerto sopra i motivi del *Carnevale di Venezia*.

IL DOTTORE

## LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa *Tessaro*. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vienza aperto tutti giorni. 2191

## D'Affittare

Pel giorno 11 novembre 1880 e 1881 fondi e s'abiti in Comune di Scorzè, Mandamento di Mirano; e di Trebaseleghe, Mandamento di Camposampiero.

Per le trattative rivolgersi al signor Massimiliano Cervi, agente in Scorzè. 2206

## A chi vuol vincere al lotto

si raccomandano gli elaborati del celebre Cabalista di Vienna. Si consegua la vincita entro il mese. (Vedi annuncio in 4. Pagina)

## FONTANINO DI PEJO

Vedi avviso in IV Pagina

# ARRIVO IN VENEZIA

## AVVISO INTERESSANTE

### PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA 30 ANNI DI ESERCIZIO

L'Ortopedico sig. L. ZURICO, con Stabilimento di *Presidii Chirurgici* a MILANO, Via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanto *benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici* per la vera cura e miglioramento delle ERNIE, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono, dal Veneto speciale ente, espone anche quest'anno in VENEZIA dal 10 al 30 del prossimo giugno, un ricchissimo assortimento dei *salutari prodotti* della rinomata sua officina, certo costi di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un *incomodo spesso fatale*. Il *Cinto Meccanico-Anatomico*, sistema ZURICO, troppo noto per decantarne la *superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati*, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero siccome quello che nulla ormai lascia a desiderare, sia per contenere, all'istante, qualsiasi ERNIA, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, *pronti ed ottimi risulati*: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la *persona affetta da ERNIA* abbia a subire la minima molestia; anzi, all'opposto, *gode d'un insolito e generale benessere*.

Nell'interesse poi del pubblico bene si avverte di guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema ZURICO, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulti anche sopra la deformità di corpo. Non si tratta per corrispondenza. 2201

VENEZIA, S. Marco, Campo S. Moisè, N. 1464 P. I. — Si riceve tutti i giorni, compresi i festivi dalle 10 ant. alle 4 pom.

## FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo** è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo** contenendo in esatte proporzioni i principi mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il *processo fisiologico nutritivo alterato*. Essendo anche più leggere delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e nella ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesiaco, più digeribili, più assimilabili.



Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispecialità la preferì a quella di tutte le altre Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito. **Deposito generale in Verona** presso l'assuntore **LUIGI BELLOCARI**, Porta Pallio, N. 20 — in **Padova** presso la farmacia **Pianeri-Mauro**.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

### PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua L. 20 (L. 32) | N. 50 Bottiglie acqua L. 11 (L. 18)  
Vetri e cassa . . . 12 (L. 3) | Vetri e cassa . . . 7 (L. 13)  
Casse e vetri si ricevono di ritorno nello stesso Prezzo.

**N.B.** A chiunque desiderasse avere una *Memoria* del Fontanino dedicata al *Comune di Pejo* dal chiarissimo professore **LUIGI GUARIELMO**, colla analisi chimica degli illustrissimi professori **CENEDELLA** e **SANTONI** sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita *gratis*. 2188

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

## CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e pernicioso.

Unica fabbrica in Italia: **G. Campanelli e C. in Brescia**.

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo; **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri. 2197

## R. LOTTO — FORTUNA

Il più celebre Cabalista del giorno e fortunato giocatore di Lotto superiore a *Davenal*, al *Professor 1, 45, 90*, al *Matematico de Orlicé di Berlino* ed a quanti finora in Italia e fuori dedicarono all'arte numerica applicata al Lotto, dopo essersi fatto ricco lui stesso e beneficate moltissime persone, si è risolto di svelare il suo segreto prodigioso per vincere al Lotto e di prestarsi a vantaggio di tutti quelli che desiderano fare fortuna e che abbisognano di risorsa.

Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle otto urne d'Italia se gliene faccia ricerca, ed insegna al petente la *maniera* sicura di giuocarli per ottenere il *terno* od il *quaderno* in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri dirigersi con lettera affrancata e contenente il *valore postale* per la risposta all'indirizzo: **Cabalista Moderno A. H.** posta restante Hauptpost, Vienna (Austria). 2203

## NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 30 anni di *invariabile successo*.

80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 67,321.

Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità, e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elgio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa **Revalenta Arabica**.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua **Revalenta Arabica** la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via Sant'Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.**

**Prezzo della Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C. (limited)**, n. 2, via **Tommaso Grossi**, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

**Rivenditori: Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

## ATTACCHI d'EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI S' GUY  
GUARIGIONE COL

Confetti Antinervosi del Dr Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI  
MELANCONIE, EMICRANIE  
ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA  
GUARIGIONE COL

Siroppo Antinervoso del Dr Gelineau

Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angoscie incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal Dr GELINEAU.

Il flacone CONFETTI, 8 frs; Il 1/2 flacone, 4.50  
Il flacone SIROPPICO, 5 frs; Il 1/2 flacone, 3. »

MOUSNIER e DAMPEINE, Farm.  
à SAUJON (Charente-Inférieure).

Depositari: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Padova, nelle farmacie  
Cornelio — Pianeri e Mauro. L. 68

## AVVISO

### FARMACIA DUE GIGLI

VIA MAGGIORE, PADOVA

Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 23 anni, un potente febrifugo, sotto il nome di **Pillole Febbrifughe vegeto animali**; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate. Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scattola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire una.

2210 **Pietro Trevisan, Farmacista**

VIGLIETTI DA VISITA

A  
Lire 1.50 al Cento